

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G16388 del 29/12/2020

Proposta n. 21318 del 29/12/2020

Oggetto:

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ? Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 sul progetto di impianto fotovoltaico per una potenza nominale definitiva 30,9582 MWp nominali con pannelli da 585 Wp invece degli originari 43,6005 MWp con pannelli da 440Wp, che diverranno 25,725MWa.c. in uscita dagli inverter più 4,4 MWa.c. di accumulatori per una potenza totale di immissione in rete pari a 30,125 MWa.c. su una superficie di 30.83 ha, invece degli originari 43,6005 MWp con il layout depositato in data 09/12/2020 acquisito agli atti del procedimento con prot. n.1068964 per una superficie totale interessata dall'impianto di 38,0727 ha, invece degli originari 48 ha, comprensivi della fascia di mitigazione e della nuova sottostazione TERNA che fa parte del progetto, nel Comune di Tarquinia (VT) località Pantano di Sopra Propo

Proponente:

Estensore PALLANTE MARCO _____ *firma elettronica* _____

Responsabile del procedimento PELONE PAOLA _____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area _____

Direttore Regionale F. TOSINI _____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 sul progetto di impianto fotovoltaico per una potenza nominale definitiva 30,9582 MWp nominali con pannelli da 585 Wp invece degli originari 43,6005 MWp con pannelli da 440Wp, che diverranno **25,725MWa.c.** in uscita dagli inverter più **4,4 MWa.c. di accumulatori** per una potenza totale di immissione in rete pari a **30,125 MWa.c.** su una superficie di **30.83 ha**, invece degli originari 43,6005 MWp con il layout depositato in data 09/12/2020 acquisito agli atti del procedimento con prot. n.1068964 per una superficie totale interessata dall'impianto di **38,0727 ha**, invece degli originari 48 ha, comprensivi della fascia di mitigazione e della nuova sottostazione TERNA che fa parte del progetto, nel Comune di Tarquinia (VT) località Pantano di Sopra. Proponente SUNCORE I Srl.
Registro elenco progetti: n. 59/2019.

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente “Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni”;

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 “Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.”;

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all' ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 “Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette”;

Visto l'atto di organizzazione n.G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011 n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

Vista la Legge 07/08/1990 n. 241 “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104”

Vista l’istanza, trasmessa acquisita con prot. n.0563249 del 16/07/2019, con la quale la Proponente Basic srl ha depositato presso l’Area V.I.A. il progetto per la “realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica di distribuzione, potenza nominale circa 44 MWdc, potenza di immissione in rete 35Mw”, nel Comune di Tarquinia (VT) località Pantano di Sopra. Proponente SUNCORE I Srl., ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

Considerata la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva 30,9582 MWp nominali con pannelli da 585 Wp invece degli originari 43,6005 MWp con pannelli da 440Wp, che diverranno **25,725MWa.c.** in uscita dagli inverter più **4,4 MWa.c. di accumulatori** per una potenza totale di immissione in rete pari a **30,125 MWa.c.** su una superficie di **30.83 ha**, invece degli originari 43,6005 MWp con il layout depositato in data 09/12/2020 acquisito agli atti del procedimento con prot. n.1068964 per una superficie totale interessata dall’impianto di **38,0727 ha**, invece degli originari 48 ha, comprensivi della fascia di mitigazione e della nuova sottostazione TERNA che fa parte del progetto. La relativa rimodulazione del progetto ha consentito un migliore inserimento nel contesto rispetto all’impatto visivo dell’opera;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto di dover procedere all’espressione della pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale, sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area Valutazione Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n.152/06 secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa siano espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l’Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all’Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell’art.29 del D.Lgs. n.152/06;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall’acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione e l’esercizio dell’opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del PAUR emesso ai sensi dell'art.27 bis del citato decreto sul BURL.
Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Valutazione di Impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini

Copia

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	di un impianto fotovoltaico a terra connesso alla RTN della potenza di immissione di 35 MWp su una superficie di 48,7 ha, ridotta a potenza totale di immissione in rete pari a 30,125 MWa.c. su una superficie di 30.83 ha , in fase istruttoria
Proponente	Suncore I Srl
Ubicazione	località Pantano di Sopra Comune di Tarquinia Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 59/2019

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini</p>
<p>MP</p>	<p>Data 24/12/2020</p>

La società Suncore I Srl con nota acquisita prot. n.0563249 del 16/07/2019, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma I, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A.. La LIMES 2 Srl ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 59/2019 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza avvio del procedimento acquisita con prot. n.0563249 del 16/07/2019;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0627943 del 30/07/2019;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0728660 del 16/09/2019;
- Le integrazioni documentali sono pervenute allegate a una nota della proponente, acquisita con prot. n.0828043 del 17/10/2019. In tale nota veniva richiesta una proroga dei tempi per produrre l'ulteriore documentazione.
- Accoglimento della richiesta di proroga con nota prot.n. 834080 del 18/10/2019.
- Acquisizione delle ulteriori integrazioni documentali con prot. n. 0868944 del 30/10/2019;
- Comunicazione a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. n.0969443 e prot. n.0969940 del 29/11/2020;
- Convocazione Tavolo Tecnico con nota prot. n.0009881 del 08/01/2020;
- Tavolo Tecnico tenutosi in data 27/01/2020;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0125098 del 12/02/2020;
- Richiesta della proponente di proroga dei tempi per produrre le integrazioni prot. n.0185412 del 02/03/2020;
- Accoglimento della richiesta di proroga con nota prot. n. 0218329 del 12/03/2020;
- Acquisizione integrazioni documentali sono state con prot. n.0663923 del 27/07/2020;
- Convocazione delle sedute di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con note prot. n. 0667758 del 27/07/2020 e n. 0676526 del 29/07/2020;
- Sospensione del procedimento su richiesta della proponente acquisita con nota prot. n. 0908591 del 23/10/2020;
- Convocazione della terza seduta di conferenza di servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0981369 del 16/11/2020;
- Terza seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 14/12/2020;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- IE 268 PD AC 001 CDUI;
- IE 268 PD AC 002 titolo di disponibilità;
- IE 268 PD AC 003 preventivo di connessione;
- IE 268 PD AC 004 visura camerale;
- IE 268 PD DQ 001 computo metrico;
- IE 268 PD DQ 003 costi di dismissione;
- IE 268 PD EE 001 Elenco elaborati;
- IE 268 PD GM 004 dismissione;
- IE 268 PD PP 001 piano particellare;
- IE 268 PD RG 001 Sintesi non tecnica;
- IE 268 PD RG 002 Relazione Illustrativa;
- IE 268 PD RG 003 ricadute occupazionali;
- IE 268 PD RS 001 relazione geologica;
- IE 268 PD RS 002 Relazione faunistica vegetazionale;
- IE 268 PD RS 004 studio preliminare archeologico;
- IE 268 PD SC 001 SCHEDA DI SINTESI;
- IE 268 PD SIA 001 STUDIO DI IMPATTO;
- IE 268 PD IN 001 inquadramento territoriale;
- IE 268 PD IN 002 inquadramento vincolistico;
- IE 268 PD IN 003 aree eleggibili;
- IE 268 PD PR 001 layout;
- IE 268 PD PR 002 layoutcatastale;
- IE 268 PD PR 003 layoutortofoto;
- IE 268 PD PR 004 elementi di impianto;
- IE 268 PD PR 005 cabine elettriche;
- IE 268 PD PR 005 fotoinserimenti;
- IE 268 PD PR 006 mitigazione e compensazione;
- IE 268 PD RI 001 rilievo;
- IE 268 PD RI 002 foto;

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0663310 del 12/08/2019:

- Risposta al MISE

Acquisite con prot. n.0828043 del 17/10/2019:

- IE 268 PD RG 004 rel comp urbanistica;
- IE 268 PD RS 004 02 rel archeo;

Acquisite con prot. n 0868944 del 30/10/2019:

1. Relazione peritale a firma del Dott. Agronomo Stefano PAGANINI;
2. Certificazione di assenza di diritto uso civico a firma del Dott. Agronomo Stefano PAGANINI;
3. Piano Particellare delle opere da realizzarsi;
4. Comunicazione della Direzione Regionale Agricoltura Area Usi Civici Credito e Calamita Naturali;
5. Visura Camerale SUNCORE I srl;
6. Documento di identità dell'Amministratore Unico;

Acquisite con prot. n 0926458 del 18/11/2019:

- IE 268 PD IE 001 schema unifilare PT;
- 1 istanza autorizzazione idraulica provincia;
- 2 autocertificazione accettazione suncore I;
- 3 autocertificazione carichi pendenti suncore I;
- 4 burl pubblicazione;

- 5 versamento autorizzazione provincia;
- 6 oneri AU;
- IE 268 PD DQ 003 01 computo dismissione e ripristino;
- IE 268 PD RS 002b rel agro int;
- IE 268 PD RS 005 relazione tecnica aut. Idraulica;
- IE 268 PD GM 002 trs;
- IE 268 PD PT 001 Stazione RTN - inq territoriale;
- IE 268 PD PT 002 Stazione RTN - Inquadramento vincolistico 00;
- IE 268 PD PT 003 Stazione RTN - Pianta elettromeccanica 01;
- IE 268 PD PT 004 Stazione RTN - Sezioni elettromeccaniche 00;
- IE 268 PD PT 005 Stazione Utente - Sezioni elettromeccaniche 00;
- IE 268 PD PT 006 Stazione Utente - relazione geologica;
- IE 268 PD PT 007 Stazione RTN - Relazione tecnica PTO 01;
- IE 268 PD PT 008 Opere RTN e di Utenza - Relazione Campi elettromagnetici 01;
- IE 268 PD PT 009 Stazione RTN - Specifica tecnica chioschi 00;
- IE 268 PD PT 010 Stazione RTN - Edificio sala quadri e ausiliari;
- IE 268 PD PT 011 Stazione RTN - Edificio consegna MT 00;
- IE 268 PD VIN 01 studio vinca.

Acquisite con prot. n. 0217302 del 11/03/2020:

- 02 IE 268 PD RG 004 rel comp urbanistica;
- 03 IISS Vincenzo Cardarelli - sede Lido Progetto;
- 04 Scuola Materna S. Lucia Filippini progetto;
- richiesta parere 11032020 Suncore Isrl;

Acquisite con prot. n.0663923 del 27/07/2020:

- IE 268 PD EE 001 elenco elaborati;
- IE 268 PD SC 001 scheda di sintesi;
- IE 268 PD SC 002 nota accompagnatoria;
- IE 268 PD RG 001 sintesi non tecnica;
- IE 268 PD RG 002 relazione tecnico descrittiva;
- IE 268 PD RG 003 analisi ricadute;
- IE 268 PD RG 004 rel comp urbanistica;
- IE 268 PD SIA 001 studio preliminare;
- IE 268 PD VIN 001 studio preliminare;
- IE 268 PD RS 001 relazione geologica;
- IE 268 PD RS 002 relazione vegetazionale;
- IE 268 PD RS 002 relazione vegetazionale INT;
- IE 268 PD RS 004 studio preliminare archeologico;
- IE 268 PD RS 005 relazione tecnica aut. Idraulica;
- IE 268 PD RS 006 relazione VVF;
- IE 268 PD RS 007 campi elettromagnetici impianto;
- IE 268 PD RS 008 impianti elettrici;
- IE 268 PD PP 001 piano particellare;
- IE 268 PD DD 001 disciplinare descrittivo degli elementi tecnici;
- IE 268 PD GM 002 gestione materiali scavo;
- IE 268 PD GM 004 relazione dismissione impianto;
- IE 268 PD DQ 001 computo metrico;
- IE 268 PD DQ 003 computo dismissione;
- IE 268 PD AC 001 CDU;
- IE 268 PD AC 002 titolo di disponibilità;
- IE 268 PD AC 003 preventivo di connessione;
- IE 268 PD AC 004 visura camerale;
- IE 268 PD AC 005 antimafia;

- IE 268 PD AC 006 dichiarazione proprietari;
- IE 268 PD RI 001 piano quotato;
- IE 268 PD RI 002 rilievo foto;
- IE 268 PD IN 001 inquadramento territoriale;
- IE 268 PD IN 002 inquadramento vincolistico;
- IE 268 PD IN 003 aree eleggibili;
- IE 268 PD PR 001-003 Layout;
- IE 268 PD PR 001-003 Layout;
- IE 268 PD PR 001-003 Layout;
- IE 268 PD PR 003 elementi di impianto;
- IE 268 PD PR 004 cabine elettriche;
- IE 268 PD PR 005 fotoinserimenti;
- IE 268 PD PR 006 mitigazione;
- IE 268 PD PR 007 intervisibilità;
- IE 268 PD PR 008 interferenze;
- IE 268 PD PR 009 interferenze snam;
- IE 268 PD IE 001 schema unifilare;
- IE 268 PD PT 001 inquadramento;
- IE 268 PD PT 002 inquadramento vincolistico PTO;
- IE 268 PD PT 003 pianta elettromeccanica;
- IE 268 PD PT 004 sezioni RTN;
- IE 268 PD PT 005 sezioni utente;
- IE 268 PD PT 006 rel geologica RTN;
- IE 268 PD PT 007 rel tecnica RTN;
- IE 268 PD PT 008 rel campi elm;
- IE 268 PD PT 009 chioschi;
- IE 268 PD PT 010 edifici sala quadri e ausiliari;
- IE 268 PD PT 011 edificio consegna MT;
- IE 268 PD PT 012 magazzino;
- IE 268 PD PT 013 Utente comandi e servizi;
- IE 268 PD PT 014 schema elettrico;
- IE 268 PD PT 015 catastale aree impegnate;
- IE 268 PD PT 016 corografia DPA;
- IE 268 PD PT 017 profilo linea 150kV;
- IE 268 PD PT 018 illuminazione;
- IE 268 PD PT 019 recinzione esterna;
- IE 268 PD PT 020 sezioni e prospetti;
- IE 268 PD PT 021 smaltimento acque;
- IE 268 PD PT 022 fondazione trafo e vasca;
- IE 268 PD PT 023 titolo RTN;
- IE 268 PD PT 024 accordo stallo;
- IE 268 PD PT 025 corrispettivo RTN;
- IE 268 PD PT 026 linee guida impianto di terra;
- IE 268 PD PT 027 linee guida stazioni AT;

Acquisite con prot. n. 0842751 del 01/10/2020:

- IE 268 PD EE 001 01 Elenco elaborati 200930;
- IE 268 PD DD 001 Disciplinare descrittivo 01;
- IE 268 PD DQ 001 02 computo metrico;
- IE 268 PD DQ 003 02 cm dismissione e ripristino;
- IE 268 PD GM 004 02 dismissione;
- IE 268 PD PP 001 02 Piano Particolare;
- IE 268 PD RG 002 02 Rel tec descrittiva;
- IE 268 PD SC 003 NOTA ACCOMPAGNATORIA ICdS;

- IE 268 PD SIA 001 02 SIA;
- IE 268 PD IN 003 02 aree eleggibili;
- IE 268 PD PR 001 02 layout CTR;
- IE 268 PD PR 002 02 layout CAT;
- IE 268 PD PR 003 02 layout OTR;
- IE 268 PD PR 004 02 elementi di impianto;
- IE 268 PD PR 006 02 fotoinserimenti;
- IE 268 PD PR 007 02 mitigazione;
- IE 268 PD PR 008 01 intervisibilità;
- IE 268 PD PT 003 Stazione RTN e Utenza Pianta elettromeccanica 04;
- IE 268 PD PT 004 Stazione RTN sezioni elettromeccaniche 04;
- IE 268 PD PT 005 Stazione Utente sezioni elettromeccaniche 04;
- IE 268 PD PT 007 Relazione tecnica opere RTN 05;
- IE 268 PD PT 015 Aree potenzialmente impegnate linea RTN 03;
- IE 268 PD PT 016 Corografia DPA opere RTN e Utente 03;
- IE 268 PD PT 020 Stazione RTN e Utente planimetria e sezioni 01;
- IE 268 PD PT 021 Stazione RTN e Utenza smaltimento acque 01;
- IE 268 PD PT 024 Accordo di condivisione stallo 01;
- IE 268 PD PT 028 Viabilità di accesso Stazioni RTN e Utenza 01;
- IE 268 PD PT 029 Stazioni RTN e Utente inquadramento catastale 01;
- IE 268 PD PT 030 Stazioni RTN e Utente rete smaltimento acque su catastale 01;

Acquisite con prot. n. 0908482 del 23/10/2020:

- Comunicazione;

Acquisite con prot. n. 1063115 del 07/12/2020:

- Nota accompagnatoria alle integrazioni

Acquisite con prot. n. 1063114 del 07/12/2020:

- IE 268 PD EE 001 elenco elaborati;
- IE 268 PD SC 001 scheda di sintesi;
- IE 268 PD SC 004 nota accompagnatoria;
- IE 268 PD RG 001 sintesi non tecnica;
- IE 268 PD RG 002 relazione tecnico descrittiva;
- IE 268 PD RG 003 analisi ricadute;
- IE 268 PD RG 004 rel comp urbanistica;
- IE 268 PD SIA 001 03 studio preliminare;
- IE 268 PD RS 006 relazione VVF;
- IE 268 PD RS 008 impianti elettrici;
- IE 268 PD RS 009 rel comp idr;
- IE 268 PD PP 001 piano particellare;
- IE 268 PD DD 001 disciplinare descrittivo degli elementi tecnici;
- IE 268 PD GM 002 gestione materiali scavo;
- IE 268 PD GM 004 relazione dismissione impianto;
- IE 268 PD GM 005 dichiarazione;
- IE 268 PD DQ 001 computo metrico;
- IE 268 PD DQ 003 computo dismissione;
- IE 268 PD AC 001 CDU;
- IE 268 PD AC 006 dichiarazione proprietari;
- IE 268 PD RI 002 rilievo foto;
- IE 268 PD IN 001 inquadramento territoriale;
- IE 268 PD IN 003 aree eleggibili;
- IE 268 PD PR 001-003 Layout;
- IE 268 PD PR 002-003 Layout;

- IE 268 PD PR 003-003 Layout;
- IE 268 PD PR 003 elementi di impianto;
- IE 268 PD PR 005 fotoinserimenti;
- IE 268 PD PR 006 mitigazione;
- IE 268 PD PR 007 intervisibilità;
- IE 268 PD PR 008 interferenze;
- IE 268 PD PR 010 interferenze snam;
- IE 268 PD PR 011-012 sistemazione idraulica;
- IE 268 PD PR 011-012 sistemazione idraulica;
- IE 268 PD PR 009 interferenze snam;
- IE 268 PD IE 001 schema unifilare;
- IE 268 PD PT 001 inquadramento;
- IE 268 PD PT 002 inquadramento vincolistico PTO;
- IE 268 PD PT 003 pianta elettromeccanica;
- IE 268 PD PT 014 schema elettrico;
- IE 268 PD PT 015 catastale aree impegnate;
- IE 268 PD PT 016 corografia DPA;
- IE 268 PD PT 020 sezioni e prospetti;
- IE 268 PD PT 021 smaltimento acque;
- IE 268 PD PT 028 Viabilità di accesso Stazioni RTN e Utenza;
- IE 268 PD PT 029 Stazioni RTN e Utente inquadramento catastale;
- IE 268 PD PT 030 Stazioni RTN e Utente rete smaltimento acque su catastale;

Acquisite con prot. n. 1068964 del 09/12/2020:

- IE 268 PD EE 001 03 Elenco elaborati
- IE 268 PD SC 001 02 SCHEDA DI SINTESI
- IE 268 PD SC 002 NOTA ACCOMPAGNATORIA
- IE 268 PD SC 003 NOTA ACCOMPAGNATORIA ICdS
- IE 268 PD SC 004 NOTA ACC 3CdS
- IE 268 PD RG 001 03 SNT
- IE 268 PD RG 002 03 Rel tec descrittiva
- IE 268 PD RG 003 02 ricadute occupazionali
- IE 268 PD RG 004 02 rel comp urbanistica
- IE 268 PD SIA 001 03 SIA
- IE 268 PD VIN 01 01 studio vinca
- IE 268 PD RS 001 relazione geologica
- IE 268 PD RS 002 Relazione faunistica vegetazionale
- IE 268 PD RS 002b rel agro int
- IE 268 PD RS 004 studio preliminare archeologico 02
- IE 268 PD RS 006 01 PREV INC
- IE 268 PD RS 007 Rel campi elm impianto
- IE 268 PD RS 008 01 Rel impianti elettrici
- IE 268 PD RS 009 Rel comp idraulica con allegati
- IE 268 PD PP 001 03 Piano Particolare
- IE 268 PD DD 001 02 Disciplinare descrittivo
- IE 268 PD GM 002 02 trs
- IE 268 PD GM 004 03 dismissione
- IE 268 PD GM 005 dic prop
- IE 268 PD DQ 001 03 computo metrico
- IE 268 PD DQ 003 03 costi di dismissione
- IE 268 PD AC 001 02 CDU
- IE 268 PD AC 002 titolo di disponibilità
- IE 268 PD AC 003 preventivo di connessione
- IE 268 PD AC 004 visura camerale
- IE 268 PD AC 005 antimafia

- IE 268 PD AC 006 01 dich prop
- IE 268 PD RI 001 rilievo
- IE 268 PD RI 002 docu fot
- IE 268 PD IN 001 inq terr
- IE 268 PD IN 002 inquadramento vincolistico
- IE 268 PD IN 003 aree ele
- IE 268 PD PR 001 03 layout CTR
- IE 268 PD PR 002 03 layout CAT
- IE 268 PD PR 003 03 layout ORT
- IE 268 PD PR 004 03 ele imp
- IE 268 PD PR 005 01 cabine elettriche
- IE 268 PD PR 006 03 foto ins
- IE 268 PD PR 007 03 mitigaz
- IE 268 PD PR 008 02 interv
- IE 268 PD PR 009 01 interferenze
- IE 268 PD PR 010 01 inter snam
- IE 268 PD PR 013 Kmz impianti
- IE 268 PD RS 011 sezioni idraulica
- IE 268 PD RS 012 sezioni tipico att
- IE 268 PD IE 001 02 sch uni IMP
- IE 268 PD PT 001 02 inq terr PTO
- IE 268 PD PT 002 01 inq vinc PTO
- IE 268 PD PT 003 01 plan elet
- IE 268 PD PT 004 Stazione RTN sezioni elettromeccaniche 04
- IE 268 PD PT 005 Stazione Utente sezioni elettromeccaniche 04
- IE 268 PD PT 006 Stazione RTN e Utente rel. geologica 01
- IE 268 PD PT 007 Relazione tecnica opere RTN 05
- IE 268 PD PT 008 Stazione e Opere RTN Campi elettromagnetici 00
- IE 268 PD PT 009 Stazione RTN - Specifica tecnica chioschi 00
- IE 268 PD PT 010 Stazione RTN - Edificio sala quadri e ausiliari 00
- IE 268 PD PT 011 Stazione RTN -Edificio consegna MT 00
- IE 268 PD PT 012 Stazione RTN - Edificio Magazzino 01
- IE 268 PD PT 013 Stazione Utente - Edificio servizi 00
- IE 268 PD PT 014 01 sc elett PTO
- IE 268 PD PT 015 04 ar imp PTO
- IE 268 PD PT 016 04 ar DPA PTO
- IE 268 PD PT 017 Profilo altimetrico linea aerea RTN 150 kV 02
- IE 268 PD PT 018 torre faro 00
- IE 268 PD PT 019 Stazione RTN e Utente recinzione e cancello 00
- IE 268 PD PT 020 02 plan e sez PTO
- IE 268 PD PT 021 02 ret fog
- IE 268 PD PT 028 02 viab PTO
- IE 268 PD PT 029 02 cat PTO
- IE 268 PD PT 030 02 acque cat PTO

Acquisite con prot. n. 1075329 del 11/12/2020:

- IE 268 PD PTO 000 Benestare Terna;

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Roberto Lorenzotti, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni al numero A682 ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'art. 76 del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

VIALE DEL TINTORETTO, 432
00142 ROMA

TEL +39.06.51689356
FAX +39.06.51689478

WWW.REGIONE.LAZIO.IT

UFFICIOVIA@REGIONE.LAZIO.LEGALMAIL.IT

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

PREMESSA E LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Come evidenziato nel SIA “la società SUNCORE I Srl, con sede in Milano, Viale Coni Zugna n. 7, intende realizzare un impianto fotovoltaico della potenza nominale inizialmente prevista da 44 MWp aggiornata per il superamento delle non conformità riscontrate dal parere MiBACT del 13/11/2020 prot 25754 a circa 31 MWp, con pannelli posizionati su strutture a inseguimento infisse a terra in Località “Pantano di sopra” nel Comune di Tarquinia (VT) in un sito a destinazione agricola. Il parco fotovoltaico nel suo complesso sarà formato da n. 11 sottocampi distinti, separati tra loro da recinzioni, al fine di rispettare la viabilità esistente sull’area e le aree sottoposte a servitù di passaggio di linee aeree o condotte interrate., e denominati con le seguenti lettere: C-D-F-G-I-L-M-O-P-Q-R. Le particelle catastali occupate dall’impianto e dalle opere di connessione alla rete elettrica, ricadenti nel N.C.U. del comune di Tarquinia (VT) sono le seguenti: Foglio n. 122 particelle n. 45 - Foglio n. 123 particelle n. 11 - 73 - 75 - 74 - 33 - 149 - 150. L’area di impianto si trova nella zona SUD EST del territorio del Comune di Tarquinia (VT), vicino al confine con il comune di Civitavecchia (VT). Nell’intero campo è prevista l’installazione di 52.920 moduli fotovoltaici da 585W su 822 tracker per un totale di circa 31 MWp installati sul lato in corrente continua. L’energia elettrica istantaneamente prodotta sarà in parte immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), mentre un’altra parte può essere invece accumulata negli accumulatori elettrochimici previsti nella sottostazione elettrica. La potenza massima istantanea sul lato in corrente alternata generabile dall’impianto fotovoltaico è pari a circa 26 MW, ovvero pari alla massima potenza di uscita degli inverter. A questa potenza, in determinati istanti, può affiancarsi la potenza massima generata dagli accumulatori, pari a 4,4 MW. La massima potenza di immissione in rete sarà pari perciò a circa 30,4 MW, tale potenza di immissione è congrua con la capacità di rete prenotata mediante l’accettazione del preventivo di connessione Terna codice pratica STMG 201800078 che costituisce parte della documentazione tecnica allegata al progetto definitivo. Sulla base delle informazioni ricevute con STMG codice pratica 201800078, l’impianto fotovoltaico si dovrà collegare alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) attraverso una connessione in antenna a 150 kV a nuova Stazione Elettrica (S.E.) di smistamento 150 kV della RTN da inserire in entrata sulla linea a 150 kV “Tarquinia-Santa Lucia”; a tal proposito si precisa che il tracciato esistente di tale linea insiste sull’area nella disponibilità del Produttore. Per la connessione dell’impianto, in stretta adiacenza alla nuova SE di smistamento a 150 kV di proprietà di Terna, verrà realizzata una Sottostazione di trasformazione 150/30 kV. L’energia prodotta al livello di 30 kV che confluisce alla cabina di raccolta viene perciò elevata mediante un trasformatore AT/MT al livello di 150 kV per la successiva consegna alla RTN. La Stazione di smistamento TERNA (SE) nonché quella di Utenza (SSE) saranno collocate su un terreno adiacente alla stessa area di impianto e facente parte delle aree contrattualizzate dal proponente. Il progetto della sottostazione elettrica nella sua interezza costituisce parte integrante di questa fase di progettazione”. Come evidenziato nel SIA “l’area di impianto si trova nella zona SUD EST del territorio del Comune di Tarquinia (VT), vicino al confine con il Comune di Civitavecchia (VT). La superficie complessivamente occupata dall’impianto fotovoltaico è di circa 35 ha, ed è caratterizzata da una orografia mediamente pianeggiante con alcuni declivi. Attualmente risulta per lo più utilizzata come seminativo. L’area contrattualizzata si trova in una porzione di territorio interclusa tra la ferrovia Roma Pisa e la strada statale SSI Aurelia, storicamente denominata “Pantano di Sopra”; accanto alle aree contrattualizzate si trova un’area boscata che non sarà in alcun modo interessata dall’impianto o dalle sue opere accessorie. Le aree effettivamente utilizzate per l’installazione degli inseguitori tracker (aree eleggibili) sono una porzione inferiore al 50% delle aree contrattualizzate, e nella disponibilità della SUNCORE I Srl, di cui all’accordo tra i proprietari e la società proponente che costituisce parte integrante della documentazione allegata al presente studio. La collocazione delle opere di connessione alla RTN in aree limitrofe all’impianto riduce

l'utilizzo del territorio e l'impatto delle opere di connessione si scala paesistica quali cavidotti di vettoriamento e nuove linee aeree".

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Inquadramento del progetto in relazione agli strumenti di pianificazione territoriale Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.)

Come evidenziato nel SIA "dall'analisi della Tavola A del PTPR, di cui è rappresentato uno stralcio nella figura seguente, risulta che l'area oggetto di intervento è classificabile come Paesaggio Agrario di Valore".

Come evidenziato nel SIA "nelle aree caratterizzate come "paesaggio agrario di Valore", come riportato al punto 6.3 della Tabella B allegata al PTRP, è consentita l'installazione di impianti fotovoltaici areali, secondo le procedure delle norme vigenti in materia, previo studio delle compatibilità con i valori riconosciuti del contesto agrario ed alla realizzazione di misure ed opere di mitigazione degli effetti ineliminabili sul paesaggio e di miglioramento della qualità del contesto rurale".

Come evidenziato nel SIA "dall'osservazione della Tavola B del PTPR, è possibile dedurre come nella zona interessata alle aree contrattualizzate per realizzare la centrale in progetto sono indicati alcuni beni paesaggistici vincolati. Come si può notare, nella zona centrale dell'area d'impianto è presente una perimetrazione che rientra tra le aree classificate come "Corsi delle acque pubbliche" (art. 7, L.R. 24/98), mentre a sud è presente una zona classificata come "Area di interesse archeologico" (art. 13, c.3, lett. a, L.R. 24/98). Come è visibile nello stralcio allegato, i corsi d'acqua che attraversano le aree di disponibilità del proponente, inizialmente riportati sul PTPR, sono stati esclusi dalla successiva DGR n 215/14, per irrilevanza paesaggistica; le aree comunque interessate dal reticolo idrografico superficiale, rimarranno allo stato naturale libere dalle installazioni prevedendo le dovute fasce di rispetto".

Come evidenziato nel SIA "come si può evincere dallo stralcio della Tavola C del PTPR sono presenti le visuali panoramiche lungo la via Aurelia SSI e lungo la ferrovia Roma Pisa. Il progetto, al fine di superare le non conformità rilevate dal parere MiBACT del 13/11/2020 prot. 25754 ha eliminato i sottocampi visibili dalla via Aurelia SSI – E90. Per il punto di vista dalla via Aurelia, grazie alle differenze di quota del terreno - di circa un due metri rispetto al livello stradale - e alle altezze contenute dei manufatti da installare - massimo 4.20 metri di altezza dal suolo -, l'inserimento dell'impianto fotovoltaico non preclude la vista dell'orizzonte e i manufatti saranno opportunamente schermati. Per il punto di vista dalla Ferrovia Roma – Pisa si evidenzia che il tracciato viaggia in trincea per quasi tutto il settore interessato dall'impianto, pertanto l'intervento non è per lo più visibile da questo punto di vista".

Aree di tutela e vincoli ambientali – La rete Natura 2000

Come evidenziato nel SIA "l'area oggetto di studio si contraddistingue per essere limitrofa (circa 500 m) alla ZPS IT6030005 "Comprensorio Tolfetano-Cerete-Manziate" e vicina alla ZSC IT6010035 "Fiume Mignone (basso corso)". Inoltre confina con la perimetrazione dell'IBA 1998-2000: Lago di Bracciano e Monti della Tolfa"

Il progetto è stato oggetto di Valutazione di Incidenza per il quale è stato espresso Parere positivo con prescrizioni della Direzione generale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti – Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali prot. n. 0757931 del 07/09/2020

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Come evidenziato nel SIA "come si vince dallo stralcio del PAI, gli interventi non ricadono all'interno di aree perimetrate con pericolo frana o rischio di inondazione, né la TAV. 2 riporta la perimetrazione di aree di attenzione. Tuttavia, rientrando all'interno di aree di attenzione idraulica come definite ai sensi dell'art. 9 lettera b delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI, ai sensi dell'art. 27 comma 4 è stato redatto uno Studio di compatibilità idraulica rispondente ai requisiti minimi dell'allegato 8 dello stesso PAI al quale si

rimanda per maggiori dettagli (RS_009). Lo studio evidenzia la compatibilità idraulica degli interventi e impone alcune raccomandazioni. Si evidenzia che alcuni dei corsi d'acqua individuati come pubblici sono stati declassati dalla DGR n 215/14 per irrilevanza paesaggistica, e restano su terreno privato”.

Vincolo idrogeologico

Come evidenziato nel SIA “L’area del progetto non è interessata”.

Piano Regionale Di Tutela Delle Acque (PRTA)

Come evidenziato nel SIA “dall’esame della cartografia di Piano si rileva come l’area di progetto non ricada in aree classificate come soggette ad alcuna specifica tutela”.

Vincolo archeologico e paesaggistico

Come evidenziato nel SIA “come si evince dalla cartografia regionale (PTPR – TAV. B e TAV. C) il terreno in oggetto della realizzazione dell’impianto non rientra in nessuna delle zone soggette a vincolo. I corsi d’acqua inizialmente individuati sono stati infatti eliminati per la loro irrilevanza paesaggistica. Non sono pertanto interessate:

- I fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti nell’elenco di cui al T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici approvato con R.D. 1111/1933 n. 1775 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuno.
- Le zone di interesse archeologico, individuate a norma della Legge 01/6/1939 n.1089. Nel dettaglio si riporta un estratto del PTP che individua le zone di interesse archeologico del comune di Tarquinia di cui alla tavola E/3:

Il progetto non interessa alcuna delle aree individuate dal PTP”.

Piano Regolatore Generale del Comune di Tarquinia VT

Come evidenziato nel SIA “il terreno oggetto d’intervento è inserito completamente in Zona Agricola E – Sottosona E1 – zona per attività agricole di trasformazione. Alcune zone a ridosso dell’Aurelia e della ferrovia rientrano nelle zone a vincolo di rispetto della viabilità principale; la fascia centrale ugualmente individuata è da considerarsi non più attiva per la scelta di un tracciato diverso dell’autostrada “Civitavecchia Livorno”. Come evidenziato nel SIA “in virtù di quanto sopra riportato L’intervento in esame è compatibile con la pianificazione comunale, in considerazione del fatto che:

- l’impianto in oggetto produce energia elettrica da fonte rinnovabile e pulita e rientra a pieno titolo tra quelli riportati all’Art. 2 del D.Lgs. 387/2003;
- l’opera in oggetto viene classificata come opera di pubblica utilità, indifferibile ed urgente;
- Il progetto rispetta il vincolo di inedificabilità assoluta stabilito dal PRG
- In progetto non occupa aree boscate
- Le aree non sono gravate da usi civici”.

Descrizione del progetto

Come evidenziato nel SIA “per l’accesso all’area di impianto e per il transito dei cavidotti di collegamento, si predilige l’utilizzo delle strade esistenti, nel tentativo di minimizzare la realizzazione di nuove strade interne al campo a vocazione agricola e per favorire la manutenzione straordinaria delle strade esistenti. La nuova viabilità di servizio verrà realizzata con materiale arido stabilizzato. La viabilità realizzata in tal modo risulta pienamente permeabile. Ai lati sono realizzate canalette per il corretto drenaggio delle acque meteoriche. Nel complesso le opere sono progettate per non comportare una modificazione permanente dei suoli, sia dal punto di vista morfologico che da quello della permeabilità delle superfici. L’area di intervento è parzialmente attraversata da un corso d’acqua secondario non demaniale. Tale corso d’acqua è riportato in Tav.2 del PAI per cui è stato condotto uno studio di compatibilità idraulica al quale si rimanda per maggiori

dettagli (IE_268_PD_RS_009). Dallo studio è emersa la necessità di riprofilare leggermente in alcuni tratti il corso d'acqua, così come quella di sostituire un attraversamento esistente e di realizzarne uno ex novo su strade secondarie ad oggi usate a scopi agrari. Nella parte a monte è stata accettata la allagabilità del campo fotovoltaico. In questa area infatti non è possibile effettuare la riprofilatura a causa della presenza di una condotta SNAM. Si evidenzia in ogni modo che lo studio è stato effettuato in condizioni cautelative avendo considerato anche nelle porzioni iniziali del corso d'acqua le portate delle sezioni di chiusura. Lo studio evidenzia la compatibilità idraulica degli interventi e impone alcune raccomandazioni. In particolare, pur evidenziando che l'intervento in se non determina modifiche della permeabilità dei suoli, per una maggiore garanzia di sicurezza al fine dell'invarianza idraulica, è prevista la realizzazione di canali in terra in grado di assorbire l'eventuale surplus di acque meteoriche. Tali opere, sono facilmente reversibili e rientrano nelle normali ed usuali pratiche agrarie. Gli interventi dovranno poi essere seguiti da una manutenzione costante, anche del tipo manuale, sia periodica che a seguito di eventi meteorici intensi. Il progetto pone particolare attenzione alle misure di mitigazione e compensazione ambientale, nel dettaglio sono previste delle importanti schermature visuali a sud dell'impianto, oltre alla piantumazione di nuovi filari e il completamento di un filare esistente. L'intervento di schermatura sul fronte sud prende spunto dalle misure indicate dal MiBACT nel parere del 13/11/2020 prot 25754, per il superamento delle non conformità sul progetto. Questo intervento di compensazione può essere definito come una vera e propria "rinaturalizzazione" di parte del sito, perché una ampia fascia della profondità di 50 metri verrà piantumata con alberi da frutto già frondosi tipici dell'area. Per approfondimenti si rimanda alla tavola PR007".

Motivazioni del progetto ed analisi delle alternative progettuali

Come evidenziato nel SIA "in sede di stesura del progetto sono state analizzate diverse possibilità scegliendo quella che presenta il più vantaggioso rapporto sia in termini prestazionali che ambientali, ferma restando la disponibilità dell'area, che ha rappresentato il punto di partenza di ogni ipotesi. Il progetto finale dell'intervento in esame è stato dunque il frutto di un percorso che ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali (layout) alternative, ivi compresa quella cosiddetta "zero", cioè la possibilità di non eseguire l'intervento".

Alternativa progettuale in termini di configurazione del lay-out

Come evidenziato nel SIA "l'analisi delle alternative nella disposizione dei pannelli ha riguardato soprattutto i vincoli presenti nell'area di intervento e, come già descritto nei primi paragrafi del Quadro di riferimento Programmatico, nella definizione del lay-out finale è stata posta particolare attenzione su determinati aspetti ambientali correlati a possibili impatti negativi che hanno luogo su scala locale. Da tale analisi è emerso che la disposizione proposta è quella che meglio risponde sia alle potenzialità energetiche del sito che alla peculiarità paesaggistiche, ambientali ed orografiche che il sito stesso pone".

Alternativa progettuale in termini di tecnologia delle strutture di sostegno e dei moduli fotovoltaici

Come evidenziato nel SIA "si è valutato in primo luogo di optare per la soluzione con strutture infisse a terra, orientate verso Sud, preferendo la soluzione di installazione a doppia fila di pannelli. Le strutture con pannelli a fila singola sono state respinte perché utilizzano in maniera inefficiente l'area a disposizione (minore potenza/energia erogata a parità di occupazione del terreno), mentre quelle a fila tripla non danno sufficienti garanzie di robustezza in caso di venti molto forti. Tale soluzione, sebbene economicamente più favorevole, è stata scartata per favorire gli aspetti di una maggiore producibilità. Da un punto di vista prestazionale infatti si è optato verso la scelta di un impianto ad inseguimento di tipo mono-assiale. I parchi fotovoltaici dotati di sistemi di inseguimento possono aumentare di parecchio l'energia prodotta dai pannelli solari, secondo una percentuale che dipende dal particolare sistema inseguitore utilizzato. Gli impianti a inseguitori tendono a ottimizzare l'angolo di irraggiamento: un modo per rendere sempre massimo l'angolo di incidenza tra i raggi solari e la superficie del pannello è quello di muovere il pannello, e di orientarlo

costantemente verso il Sole. Tramite motori pilotati da un minicomputer, i pannelli si muovono seguendo il moto apparente del Sole da Est a Ovest. I vantaggi di una tecnologia ad inseguitori rispetto ad una tradizionale sono i seguenti:

- aumento della produzione rispetto ad un sistema fotovoltaico con gli stessi Watt lasciato fisso ad esposizione ottimale: tuttavia la % di aumento della produzione rispetto agli impianti fissi è sempre funzione della latitudine di installazione;
- la maggiore altezza dei moduli da terra rispetto a un impianto fisso comporta una maggiore ventilazione e luce del suolo agricolo;
- la rotazione permette un maggiore spostamento delle ombre rispetto a un impianto fisso;
- esiste una maggiore uniformità di immissione di energia elettrica con conseguente maggiore equilibrio e stabilità della rete.
- Inoltre, l'utilizzo di strutture ad inseguitore mono assiale favorisce altri usi del terreno compatibili con l'attività agricola, quali il pascolo".

Cumulo con altri progetti

Come evidenziato nel SIA "allo stato attuale non si conosce la presenza di altri impianti autorizzati o in fase di costruzione aventi effetti cumulativi con l'impianto oggetto del presente studio. Con procedimento 060 del 2019 è in corso il PAUR per la Valutazione di Impatto Ambientale di un altro impianto sul territorio di Tarquinia in località Pian d'Arcione, vicino al confine con Montalto di Castro. la distanza in linea d'aria fra i due impianti è di circa 20 km, inoltre rispetto al territorio comunale le due iniziative si trovano una a nord ed uno a sud del centro abitato, in posizione che non consente la reciproca visibilità. Pertanto sono da escludere gli impatti cumulativi".

Strutture di sostegno dei moduli

Come evidenziato nel SIA "il sistema di supporto degli inseguitori vede un sistema di pali costituiti da profili metallici in acciaio infissi direttamente nel terreno per almeno 1,50 m mediante battitura o vibro-infissione o avvitatura. Le schiere sono realizzate in modo da assicurare una reciproca distanza tale da annullare i fenomeni di ombreggiamento reciproco anche in funzione dell'utilizzo della tecnologia di backtracking e garantendo nel contempo, una adeguata ventilazione dei moduli".

La viabilità di accesso e di servizio

Come evidenziato nel SIA "l'impianto principale avrà diversi accessi carrabili dalla viabilità esistente che si connette attraverso una strada privata alla SSI Aurelia – E90 ed al suo sistema di strade complanari. Al fine di garantire la massima agevolezza nell'accesso dei mezzi d'opera, gli imbocchi di accesso verranno realizzati con adeguato raggio di curvatura. La nuova viabilità di servizio, interna all'impianto, data la consistenza del terreno, verrà realizzata con materiale arido stabilizzato. La viabilità in tal modo risulta pienamente permeabile. Ai lati sono realizzate canalette per il corretto deflusso delle acque meteoriche. La recinzione è costituita con pali in legno infissi a terra e rete metallica zincata. La rete sarà opportunamente distanziata dal suolo per rendere possibile il passaggio della fauna".

Opere di regimazione idraulica

Come evidenziato nel SIA "l'area di intervento è parzialmente attraversata da un corso d'acqua secondario non demaniale. Tale corso d'acqua è riportato in Tav.2 del PAI per cui è stato condotto uno studio di compatibilità idraulica al quale si rimanda per maggiori dettagli (IE_268_PD_RS_009). Dallo studio è emersa la necessità di riprofilare leggermente in alcuni tratti il corso d'acqua, così come quella di sostituire un attraversamento esistente e di realizzarne uno ex novo su strade secondarie ad oggi usate a scopi agrari. Nella parte a monte è stata accettata la allagabilità del campo fotovoltaico. In questa area infatti non è possibile effettuare la riprofilatura a causa della presenza di una condotta SNAM. Si evidenzia in ogni modo

che lo studio è stato effettuato in condizioni cautelative avendo considerato anche nelle porzioni iniziali del corso d'acqua le portate delle sezioni di chiusura. Lo studio evidenzia la compatibilità idraulica degli interventi e impone alcune raccomandazioni. In particolare, pur evidenziando che l'intervento in se non determina modifiche della permeabilità dei suoli, per una maggiore garanzia di sicurezza al fine dell'invarianza idraulica, è prevista la realizzazione di canali in terra in grado di assorbire l'eventuale surplus di acque meteoriche. Tali opere, sono facilmente reversibili e rientrano nelle normali ed usuali pratiche agrarie. Gli interventi dovranno poi essere seguiti da una manutenzione costante, anche del tipo manuale, sia periodica che a seguito di eventi meteorici intensi".

Interferenze con la viabilità esistente

Come evidenziato nel SIA "il sito di impianto è facilmente accessibile dall'autostrada E-90. È stato valutato l'aumento del traffico veicolare sulle principali arterie veicolari durante la fase di cantiere. Il contributo al traffico dei mezzi pesanti derivante dalle operazioni di cantiere può essere sostanzialmente ricondotto a:

- mezzi per il trasporto di materiale da riporto di cava per la realizzazione della viabilità di cantiere all'interno dell'area di impianto;
- mezzi per il trasporto e la consegna dei moduli fotovoltaici;
- mezzi per il trasporto e la consegna delle strutture di sostegno;
- mezzi per il trasporto di calcestruzzo per realizzazione fondazioni delle cabine;
- mezzi per la consegna delle cabine elettriche, trasformatori, inverter, quadri elettrici, cablaggi e materiale di tecnologico di varia natura.

Nel periodo di costruzione dell'impianto e delle opere connesse, stimato nell'ordine di circa 5/6 mesi, l'area sarà interessata dalla presenza di automezzi per il trasporto di uomini, materiali e mezzi meccanici d'opera. Il cronoprogramma allegato indica le principali fasi di realizzazione dell'impianto, a questo corrisponderanno diversi "regimi" di transito, relativi ad esempio alla posa in opera delle cabine di campo, al trasporto supporti e pannelli o al trasporto cavi e componentistica elettrica. L'impegno previsto della rete viaria non supererà i 5 mezzi pesanti al giorno, nelle fasi di picco del cantiere, mentre il transito medio è di 2-3 mezzi pesanti giorno. Per gli spostamenti della manovalanza sono previsti al massimo 15 viaggi/giorno di autoveicoli. Tale flusso veicolare non modificherà nella sostanza la circolazione e/o i sistemi di trasporto e verrà assorbito in modo adeguato e senza particolare impatto per il sistema viario esistente. Ai fini della realizzazione dell'impianto fotovoltaico, in prima analisi non è previsto l'impiego di trasporti eccezionali. Le cabine di campo e quella di raccolta sono prefabbricate o costituite da elementi prefabbricati, con fondazione gettata in opera. Tali strutture non necessitano di trasporti particolari".

Misure di mitigazione

Come evidenziato nel SIA "il progetto pone particolare attenzione alle misure di mitigazione e compensazione ambientale, nel dettaglio sono previste delle importanti schermature visuali a sud dell'impianto, oltre alla piantumazione di nuovi filari e il completamento di un filare esistente. L'intervento di schermatura sul fronte sud prende spunto dalle misure indicate dal MiBACT nel parere dell' 13/11/2020 prot 25754, per il superamento del parere negativo sul progetto. Questo intervento di compensazione può essere definito come una vera e propria "rinaturalizzazione" di parte del sito, perché una ampia fascia della profondità di 50 metri verrà piantumata con alberi da frutto già frondosi tipici dell'area. Per approfondimenti si rimanda alla tavola PR007. Le mitigazioni al progetto sono pensate per ridurre gli impatti prevalenti, che sono soprattutto a carico della componente visuale dell'impianto. Data la frammentazione del territorio e la sua forte componente agricola, la naturalità del contesto non risente in maniera significativa dell'inserimento dell'impianto fotovoltaico. L'impatto legato alla percezione visiva su scala locale è ridotto in virtù della morfologia dei luoghi, lievemente ondulata. La visuale risulta naturalmente ostruita o nascosta da molti punti nell'intorno".

Rete di smaltimento delle acque meteoriche e nere (Sottostazione Elettrica)

Sono previste le seguenti reti di smaltimento

- Rete di smaltimento acque meteoriche (Sottostazione elettrica)
- Sistema di raccolta delle acque meteoriche provenienti dai trasformatori
- Rete di smaltimento acque nere (Sottostazione elettrica)

Superfici e volumi di scavo

Come evidenziato nel SIA “in linea generale, l'intero volume di terreno eccedenti gli scavi viene recuperato in sito per la minima rimodellazione dell'area in alcuni punti e la realizzazione delle nuove strade interpoderali”.

Descrizione del cantiere, mezzi ed attrezzature

Come evidenziato nel SIA “vista l'ubicazione e le caratteristiche dell'area, occorrerà delimitare con adeguate delimitazioni e recinzioni le zone interessate dai lavori, in modo da impedire l'accesso a persone estranee. La viabilità sarà limitata ai soli automezzi necessari per l'esecuzione dei lavori previsti ed ai veicoli necessari per le operazioni di approvvigionamento dei materiali. La Ditta appaltatrice dovrà applicare idonea segnaletica di sicurezza, in conformità con quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per rischi che non possono essere evitati o ridotti. In particolare, dovrà essere tale da avvertire un rischio alle persone esposte, vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo, prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza, attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni di lavoro che possono provocare determinati pericoli e fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza. La segnaletica di sicurezza deve essere conforme alle prescrizioni riportate negli allegati del D.Lgs. 81/08, mentre per le situazioni di rischio non considerate negli allegati del D.Lgs. 81/08 deve essere fatto riferimento alla normativa nazionale di buona tecnica, applicabile nei casi specifici. Per l'area di cantiere è necessario prevedere due cancelli di ingresso, tenendo conto delle seguenti disposizioni:

- l'accesso dovrà essere consentito alle sole persone debitamente autorizzate;
- la sosta dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali sarà consentita esclusivamente nel luogo in cui avverranno le operazioni di carico e scarico;
- occorrerà fare molta attenzione nelle operazioni di ingresso e di uscita, in particolare, durante l'immissione in circolazione sulle strade principali, l'operatore deve essere coadiuvato da personale a terra.

La pianificazione ed il posizionamento dei depositi ed aree di stoccaggio, sarà curata dal Coordinatore per l'esecuzione in coordinamento con l'Impresa appaltatrice, e saranno predisposti in modo tale da non costituire alcuna interferenza né con le strutture presenti nel cantiere, né con le lavorazioni che dovranno essere eseguite, né con l'ambiente circostante. Tutti i macchinari e le attrezzature operanti nel cantiere dovranno, per caratteristiche tecniche, costruttive e stato di manutenzione, essere conformi o rese tali, a cura dei rispettivi proprietari, alle direttive previste dalle norme vigenti. In particolare, i macchinari presenti in cantiere dovranno essere in regola con le certificazioni (certificazione CE per apparecchiature nuove, attestazione di conformità per attrezzature antecedenti al 12 settembre 1996) e non devono essere fonte di pericolo per gli addetti”.

Come evidenziato nel SIA “le fasi di cantiere prevedono dapprima la perimetrazione delle aree di impianto, quindi il picchettamento generale delle aree di impianto e l'avvio delle operazioni di sistemazione della viabilità di accesso e di servizio, delle opere di regimazione idraulica e della realizzazione della recinzione definitiva degli impianti. Solo dopo la realizzazione della recinzione, e quindi dopo aver messo in sicurezza l'impianto, sarà dato avvio alle operazioni di realizzazione dei cavidotti interrati interni alle aree di impianto. Contestualmente verrà dato avvio alle operazioni di infissione dei pali di ancoraggio delle strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici. Tale operazione si ipotizza avverrà con almeno due macchine battipalo di tipo idraulico in grado di effettuare l'infissione mediamente di n. 120 pali al giorno. Le operazioni di infissione dei pali avranno una durata stimata di circa 4 settimane lavorative. Il lavoro dovrà essere organizzato con varie squadre operative, l'una addetta all'infissione dei pali, l'altra all'assemblaggio della restante struttura di supporto dei pannelli. Al progressivo completamento delle varie sezioni di strutture di supporto, verranno

montati i pannelli fotovoltaici, quindi effettuato il cablaggio degli stessi, con sequenze lavorative del tipo “a catena”. I volumi tecnici (manufatti) delle cabine di campo e della sottostazione di utenza, saranno di tipo prefabbricato, con realizzazione in opera delle fondazioni. Data la tipologia di installazione particolarmente veloce, si stima la realizzazione delle stesse in un arco di 8 settimane lavorative, al termine delle quali avranno inizio le operazioni di allestimento delle cabine elettriche, il cablaggio generale e la realizzazione delle opere di connessione alla rete TERNA”.

Attività di gestione dell'impianto fotovoltaico

Come evidenziato nel SIA “le attività di gestione dell'impianto possono essere ricondotte essenzialmente in:

- sorveglianza
- operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria

Data la particolare tipologia di impianto e la solidità dei materiali impiegati per gli inseguitori monoassiali riduce drasticamente le operazioni di manutenzione ordinaria. Le stesse possono essere ricondotte a:

- necessità di una ispezione visiva con cadenza settimanale di un addetto alla manutenzione;
- sfalcio dell'erba nel periodo vegetativo;
- lavaggio con acqua semplice delle superfici dei pannelli fotovoltaici con cadenza bimestrale;
- verifica con cadenza annuale del corretto funzionamento delle protezioni elettriche;
- verifica con cadenza annuale dei serraggi della bulloneria di supporto delle strutture;
- verifica con cadenza mensile del funzionamento dei tracker
- verifica con cadenza annuale dei serraggi della componentistica elettrica;

Le operazioni di manutenzione straordinaria sono legate nella grande maggioranza dei casi a problemi di funzionamento dell'impianto elettrico, quali ad esempio bruciatura di fusibili, intervento delle protezioni, problemi nei sistemi di comunicazione, etc, o, molto raramente, ad eventi esogeni all'impianto, quali ad esempio condizioni meteo particolarmente avverse (temporali con numerosi fulmini o burrasche di vento di particolare intensità) che possono richiedere una ispezione accurata dei pannelli e/o del sistema elettrico. L'impianto non richiederà il presidio di operatori sul posto in quanto sarà completamente telecontrollato e telegestito; è previsto comunque un servizio di guardiania”.

Decommissioning

Come evidenziato nel SIA “le sole installazioni da sottoporre a decommissioning sono quelle che costituiscono l'impianto fotovoltaico, comprensivo di tutti i cavidotti MT e BT che transitano all'interno delle aree nella disponibilità del Proponente. La Sottostazione Elettrica (SE+SSE), avrà un ciclo di vita differente, legato alle opere RTN a cui si connette - la linea 150kV Tarquinia - S.Lucia - e anche alle iniziative che andrà a ospitare negli stalli a disposizione per la connessione di altri produttori. L'opera a fine esercizio (25-30 anni) verrà smantellata e sarà ripristinato lo stato dei luoghi ante operam attraverso l'eliminazione di recinzioni, strutture che sorreggono i pannelli fotovoltaici, cabine elettriche ed impianti tecnologici. In fase di dismissione le varie parti dei moduli saranno separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi. Si precisa che comunque sta sempre più prendendo piede da parte delle Aziende produttrici di moduli FV la tendenza al loro ritiro a fine ciclo di vita (per guasti, malfunzionamenti o decommissioning impianto) per l'invio a centri specializzati di trattamento e riciclaggio del silicio contenuto negli stessi. Le parti elettriche ed elettroniche come gli inverter e gli altri componenti verranno smaltiti secondo quanto previsto dal DLgs. 25 luglio 2005 n. 151 “Attuazione delle direttive 2002/95/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti” (Gazzetta Ufficiale 176 del 30 luglio 2005). Tale Decreto al fine di prevenire la produzione di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), detta le modalità con cui essi debbano venire conferiti a centri specializzati in funzione della marcatura del prodotto sull'apparecchiatura. Tali rifiuti, in sede di dismissione dell'impianto, saranno stoccati all'interno del sito aziendale in area idonea, in attesa di essere conferiti a Ditte specializzate per il loro trattamento. I

restanti rifiuti speciali ma non pericolosi come quelli appartenenti alla categoria dei rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (parti metalliche in acciaio zincato della struttura di ancoraggio) ai sensi del D.Lgs. del 05/02/1997 n. 22 e sue successive modifiche ed integrazioni, saranno inviati in discarica autorizzata. Il territorio verrà riportato allo stato originario, provvedendo ove fosse necessario al ripristino di manto erboso”.

IMPATTI PREVISTI

Impatti durante la fase di cantiere

Produzione di rumore e vibrazioni in fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “il rumore prodotto nelle fasi di cantiere è essenzialmente dovuto alle seguenti operazioni e macchinari:

- *Uso di escavatori per la realizzazione degli elettrodotti interrati e per la preparazione della platea di fondazione delle cabine elettriche;*
- *Transito carro-articolati per movimento terra e trasporto materiali per l'impianto e per le attività di cantiere;*
- *Macchine battipali per l'ancoraggio al terreno delle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici;*
- *Betoniera per la realizzazione dei getti per le platee di base delle cabine elettriche.*

Altre operazioni di cantiere, quali il montaggio (manuale) delle strutture, la posa dei pannelli fotovoltaici e i cablaggi relativi sono da considerarsi trascurabili ai fini delle emissioni acustiche. Dal cronoprogramma e dalle osservazioni sopra esposte si deduce che la durata totale delle attività di cantiere in corrispondenza dell'impianto con le più alte emissioni acustiche è pari a 10 settimane. Con riferimento agli impatti acustici su cantieri aventi le stesse caratteristiche, si deduce comunque che i valori di emissione sonora sono conformi ai termini di legge previsti per le attività temporanea ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997. In fase di cantiere avverrà quindi inevitabilmente un aumento delle immissioni di pressione sonora e della produzione di vibrazioni, dovute soprattutto all'utilizzo di macchine battipalo per l'infissione dei supporti dei moduli fotovoltaici ed alle attività di costruzione e di montaggio. Al fine di ridurre al massimo gli impatti sulla popolazione residente nelle vicinanze dell'impianto e sulla fauna, verranno utilizzate macchine a bassa emissione sonora”.

Incremento del traffico sulla viabilità ordinaria in fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “il cantiere non determina sostanziali variazioni nel traffico veicolare lungo le limitrofe strade provinciali, risultando un aumento medio del traffico veicolare di mezzi pesanti derivante dal cantiere pari a circa 3 trasporti giornalieri medi, con un picco di 5”.

Sollevamento di polveri in fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “il cantiere non prevede fasi di particolare pulvirulenza, data la natura dell'opera. Le sole fasi nelle quali è teorizzabile un qualche sollevamento di polvere, sono quelle di sistemazione e realizzazione della viabilità di servizio. Qualora si verificassero in casi particolari sollevamento di polveri, sarà possibile aspergere le superfici interessate dal problema con un semplice getto di acqua nebulizzata”.

Produzione di rifiuti in fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “in fase di cantiere la produzione di rifiuti è di scarsa rilevanza, e le eventuali quantità prodotte verranno gestite secondo la normativa vigente. Gli scavi che verranno effettuati sono relativi allo scotico per la realizzazione delle fondazioni delle cabine e gli scavi per i cavidotti interrati, nonché per la realizzazione delle strade e dei piazzali. Lo scotico per le cabine di campo prevede la rimozione di uno strato superficiale di terreno vegetale della profondità di circa 100 cm e la redistribuzione e livellatura dello stesso all'interno delle aree di impianto. Per quanto attiene le linee elettriche interrate all'interno delle aree coltivate, essendo riutilizzato lo stesso materiale di scavo per il riempimento di non meno del 70% del volume

rimosso, il terreno in eccesso verrà redistribuito in prossimità della sezione di scavo, analogamente a quanto sopra descritto per le cabine di campo. La preparazione dell'area per la realizzazione delle strade e dei piazzali prevede una bonifica di circa 50cm dello strato superficiale del terreno. Tali volumi di terreno vegetale saranno riutilizzati in sito per la rimodellazione dell'area. L'eventuale esubero, determinato in fase esecutiva, previa caratterizzazione analitica, sarà rimosso e gestito in conformità con la vigente normativa”.

Rischi di incidente in fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “in fase di realizzazione il rischio di incidenti rientra nell'ambito degli infortuni sul lavoro ed è contenibile con il rispetto delle procedure previste dal D.Lgs. 81/08”.

Impatti durante la fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “in fase di esercizio l'impianto non produce rumori, né incremento di traffico sulla viabilità ordinaria, data la modestissima esigenza di sorveglianza e manutenzione. Non è previsto il sollevamento di polveri né produzione di rifiuti; per contro, coprendo una parte seppur modesta di fabbisogno energetico, contribuisce alla riduzione di emissioni di polveri sottili e di CO₂ e dunque contribuisce ad ottemperare agli impegni assunti dal Governo italiano con la sottoscrizione del Protocollo di Kyoto. Per quanto riguarda i rischi di incidente, in fase di esercizio non sono prevedibili rischi di incendio anche per le modeste quantità di carico combustibile (quadratica) che ne determinano il rapido esaurimento, né sono possibili rischi di esplosione. L'intera area di ciascun impianto sarà perimetrata e resa inaccessibile a persone non addette ai lavori. Gli stessi tecnici incaricati non saranno presenti frequentemente sull'impianto, ma solo durante le operazioni di manutenzione e controllo periodico, essendo l'impianto controllato da remoto. In fase di esercizio l'impianto fotovoltaico non genera quindi emissioni di alcun tipo. Gli unici impatti relativi a tale fase sono legati alla percezione visiva dell'impianto, l'occupazione del suolo e le emissioni elettromagnetiche. Il progetto è particolarmente attento all'impatto visivo generato dalle opere in progetto, è stato condotto uno studio dell'inter-visibilità dell'opera con foto inserimenti per analizzare la visibilità dell'impianto da particolari punti di vista da tutelare, come la Via Aurelia, la strada sant'Agostino e la Ferrovia Roma – Pisa”.

Come evidenziato nel SIA “uno degli impatti più rilevanti nell'installazione di un parco fotovoltaico è rappresentato dall'occupazione del suolo”. A questo vanno aggiunti gli spazi “di servizio” necessari per le opere accessorie e per le opportune fasce di rispetto ai fini di evitare fenomeni di ombreggiamento. L'incidenza del distanziamento delle schiere di moduli e degli spazi tecnici è nel caso in esame superiore al 50% della superficie complessiva. La distanza ipotizzata variabile tra 2,5 m e 3,5 m è tale da tale evitare mutui ombreggiamenti tra i moduli e da consentire agevoli operazioni di ispezione e manutenzione ordinaria o straordinaria presso l'intero impianto”.

Come evidenziato nel SIA “relativamente alle emissioni elettromagnetiche queste possono essere attribuite al passaggio di corrente elettrica attraverso un qualsiasi conduttore, la tutela della salute viene attuata – nell'intero territorio nazionale – esclusivamente attraverso il rispetto dei limiti prescritti dal D.P.C.M. 8.7.2003, al quale soltanto può farsi utile riferimento. Infatti il DM del MATTM del 29.05.2008, che definisce la metodologia di calcolo delle fasce di rispetto degli elettrodotti, riprende l'art. 6 di tale D.P.C.M. Nel documento RS 007 “Valutazione preventiva dei campi elettromagnetici” è stata determinata la fascia di rispetto per i singoli componenti dell'impianto, così come richiesto dal DM del MATTM del 29.05.2008. Risulta che all'interno delle aree di prima approssimazione (DPA) calcolate per ogni elemento dell'impianto, non ricadono edifici o luoghi adibiti ad abitazione con permanenza superiore alle 4 ore, non sussistono pertanto pericoli per la salute umana. Si rimanda alla Relazione specialistica RS 007 “Valutazione preventiva dei campi elettromagnetici”

Come evidenziato nel SIA “altro fenomeno è quello dell'abbagliamento che tuttavia è stato registrato esclusivamente per le superfici fotovoltaiche “a specchio” montate sulle architetture verticali degli edifici, le superfici dei moduli fotovoltaici montati in questo genere di impianti sono del tipo opaco e antiriflesso, proprio

per ridurre la componente di luce riflessa e aumentare la producibilità del singolo modulo. Considerata pertanto la tecnologia costruttiva dei pannelli del tipo antiriflesso e le strutture ad inseguitore solare mono assiale est ovest tipo AR, che impedisce di avere dei campi di abbagliamento fissi, ma variabili a seconda delle stagioni e delle ore del giorno, si riduce di fatto al minimo la componente di luce riflessa ed il fenomeno stesso. Inoltre, i nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche, fanno sì che, aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse, diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa (riflettanza superficiale caratteristica del pannello) e, conseguentemente, la probabilità di abbagliamento”.

Come evidenziato nel SIA “la buona qualità dei materiali impiegati e i controlli di funzionalità svolti a cadenza mensile, scongiurano l’eventualità che dal sistema idraulico di movimentazione degli inseguitori possa fuoriuscire liquido. In ogni caso il sistema utilizzato dispone di opportune schermature e sistemi di raccolta per impedire qualsiasi dispersione”.

Impatti in fase di decommissioning

Come evidenziato nel SIA “gli impatti della fase di dismissione dell’impianto sono relativi alla produzione di rifiuti essenzialmente dovuti a:

- Dismissione dei pannelli fotovoltaici
- Dismissione dei supporti di fissaggio dei pannelli;
- Dismissione delle opere in cemento armato;
- Dismissione dei cavidotti ed altri materiali elettrici compresa le cabine elettriche di tipo prefabbricato.
- Dismissione degli inseguitori monoassiali

È importante sottolineare che, data la tipologia di strutture previste, saranno sufficienti pochi e brevi interventi per lo smontaggio dei manufatti ed il ripristino dei luoghi, di durata estremamente contenuta; sono stimati infatti pochi mesi (da 2 a 3 mesi) di cantiere edile, senza necessità di creare ulteriori infrastrutture, seppur temporanee, per eseguire l’operazione e restituire l’area di intervento alle condizioni ante-operam. A seguito di ogni fase di demolizione i materiali appartenenti ad ogni tipologia di rifiuto verranno raccolti separatamente e stoccati per alcuni giorni in sito. Successivamente, la raccolta ed il trasporto degli stessi verso impianti di smaltimento e/o riciclaggio richiederà l’intervento di ditte autorizzate allo smaltimento degli specifici rifiuti”.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE - STIMA DEGLI IMPATTI

Analisi e valutazione degli impatti

Impatto sul suolo e sottosuolo

Come evidenziato nel SIA “in merito a tale componente è plausibile attendere un impatto sul suolo legato sia alla movimentazione di terreno qualora si rendesse necessario per conferire alla superficie interessata la conformazione idonea ad ospitare il campo fotovoltaico, sia per la conseguente perdita di suoli destinabili ad altre iniziative. L’impianto in progetto, fundamentalmente, non comporta particolari impatti su queste componenti ambientali in quanto, come descritto in precedenza, le strutture che verranno realizzate non producono alcun tipo di interferenza con il suolo. In fase di cantiere verranno effettuati dei minimi sbancamenti al fine di livellare il terreno per agevolare la sistemazione delle strutture di sostegno. Inoltre, i rifiuti generati, saranno opportunamente separati a seconda della classe, come previsto dal D.L. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati. In fase di esercizio la produzione di rifiuti può considerarsi assente. Inoltre, per il sistema adottato, che prevede l’installazione di strutture temporanee, il ripristino dello stato dei luoghi risulta particolarmente agevole a seguito della dismissione dell’impianto, così come richiesto dall’art. 12 comma 4 del D.Lgs 387/03. È altresì da escludere del tutto, in ogni fase di attività, la possibilità di interferenza o contaminazione del suolo e sottosuolo, in ragione della tipologia di intervento e della mancanza di potenziali sorgenti inquinanti. In tal senso, si stima che l’impatto sulla componente suolo e sottosuolo sia certamente trascurabile. Nel dettaglio della Sottostazione elettrica, potremo affermare che la possibile componente di inquinamento del suolo, derivante

dalla presenza di oli nei trasformatori o sulle strade della SSE, è scongiurata dal sistema di vasche di raccolta OLI e di prima pioggia, che eliminano questa eventualità (come descritte al paragrafo 2.5 e nella serie PTO). Le acque provenienti dai servizi igienici della SSE verranno depurate attraverso un sistema di vasche Imhoff e di condensa grassi e immesse nel terreno, una volta depurate, tramite un sistema di subirrigazione”.

Impatto sull'Ambiente idrico

Come evidenziato nel SIA “l’impatto sull’ambiente idrico superficiale e sotterraneo è da ritenere inconsistente. Da un lato infatti gli interventi di sagomatura dei terreni di imposta dell’impianto non modificheranno qualitativamente o quantitativamente gli apporti ai corpi idrici epigei o ipogei presenti nell’area. Inoltre, non sono previste opere di impermeabilizzazione o artificializzazione delle superfici interessate dal progetto, che al contrario manterranno l’attuale consistenza in termini di permeabilità. Premettendo comunque che la tipologia di intervento non apporta alcuna modifica nel coefficiente di deflusso d’acqua dell’area in oggetto (in quanto la struttura è costituita da pannelli fotovoltaici poggianti su elementi puntuali quali profili in acciaio infissi nel terreno), anche alla luce di eventuali movimenti terra, si evidenzia che il progetto prevede opere di inerbimento della zona interessata, al fine di:

- ridurre le velocità di scorrimento delle acque di ruscellamento per evitare fenomeni di dilavamento del terreno e scalzamenti in corrispondenza degli appoggi dei pannelli fotovoltaici;
- proteggere la zona del terreno soggetta a caduta gravitativa delle acque meteoriche defluenti sulle superfici dei pannelli, limitando la formazione di rigagnoli che possono dar vita a percorsi preferenziali delle acque con conseguente aumento delle velocità”.

Impatto sul sistema Atmosfera

Come evidenziato nel SIA “per quanto concerne la valutazione degli impatti connessi alla qualità dell’aria, va preliminarmente sottolineato che durante la fase di cantiere le uniche emissioni saranno riconducibili ai gas di scarico dei mezzi utilizzati per la preparazione del sito e la realizzazione dell’impianto: la brevità dell’intervento e la tipologia di emissione, assimilabile a quella dei mezzi agricoli impiegati nei terreni limitrofi, fa ritenere irrilevante tale contributo. In riferimento alla fase di esercizio del campo fotovoltaico, è opportuno ricordare che la produzione di energia elettrica mediante combustibili fossili comporta l’emissione di sostanze inquinanti e di gas climalteranti. Il livello delle emissioni dipende dal combustibile utilizzato, dalla tecnologia di combustione e dai sistemi di controllo/abbattimento dei fumi”.

Come evidenziato nel SIA “è dunque ragionevole ritenere che, durante l’esercizio dell’impianto, l’impatto relativo alle emissioni in atmosfera sia fortemente positivo. In riferimento ad un ipotetica modifica del microclima ed all’eventualità di localizzati fenomeni di riscaldamento dell’aria è opportuno sottolineare che tali alterazioni solitamente si misurano soltanto al centro del pannello stesso, in quanto “la periferia” viene raffreddata dalla cornice, e comunque qualsiasi altro oggetto esposto all’irraggiamento solare, da un vetro ad un’automobile, nei mesi estivi si riscalda fortemente e spesso raggiunge valori di temperatura anche superiore a quelli dei pannelli. In virtù della naturale areazione garantita anche dalla distanza prevista tra le varie stringhe, e della conseguente dispersione del calore, si ritiene che tale surriscaldamento non possa causare modificazioni significative”.

Impatto sulla Vegetazione

Come evidenziato nel SIA “il tipo di intervento da eseguire, come già illustrato in precedenza, non comporta frammentazione tra gli ambienti naturali (aree boscate e nicchie di vegetazione spontanea), lasciandoli intatti. L’impianto sarà realizzato su un terreno attualmente destinato ad attività agricole. La situazione geomorfologica attuale non subirà modifiche sostanziali. Infatti, non sono previsti interventi di pavimentazione e il terreno verrà lasciato allo stato naturale. Al termine del ciclo di produzione l’impianto sarà rimosso quindi potranno essere ripristinate le condizioni attuali, essendo le strutture utilizzate completamente amovibili. Per quanto riguarda la visibilità dell’impianto e quindi l’impatto sul paesaggio, sia

per la posizione dell'area, sia per le ridotte altezze dello stesso, risulta che l'impianto sarà visibile solo in prossimità dello stesso".

Impatto sulla Fauna

Come evidenziato nel SIA "non sono attesi impatti significativi sulla componente faunistica dell'area, in quanto con l'opera proposta non si introdurranno nell'ambiente elementi perturbativi o pregiudicanti la presenza di specie animali attualmente riscontrabili. Il disequilibrio causato alle popolazioni della fauna nella prima fase realizzativa sarà temporaneo e molto limitato nel tempo. Riguardo alle specie ornitiche con areale prossimo al sito di intervento, si ritiene che non risentiranno della realizzazione della centrale fotovoltaica, in quanto i pannelli previsti hanno bassa riflettanza e sono collocati ad altezze decisamente contenute, entro massimo 4,20 metri dal piano di campagna pertanto innocui per l'avifauna. Per quanto riguarda i cavi elettrici di collegamento tra le stringhe, questi saranno interrati per cui non arrecheranno disturbo alle operazioni di volo e/o di caccia degli uccelli né in fase diurna né in fase notturna e dunque non potranno essere causa di lesioni alle zampe o ad altre parti dei volatili. Nessuna interferenza negativa con la fauna è ipotizzabile dunque durante l'esercizio dell'impianto. La fase di cantierizzazione sarà quella con maggiore interferenza, per ridurre l'effetto dei rumori delle macchine operatrici, si dovranno utilizzare macchine ed attrezzature omologate a normativa CE. Inoltre, le attività particolarmente rumorose e impattanti saranno sospese o ridotte alle sole lavorazioni meno rumorose nel periodo tardo primaverile – estivo (maggio – settembre) che coincide con la fase di riproduzione di molte delle specie presenti".

Utilizzo di risorse naturali

Come evidenziato nel SIA "l'unica risorsa naturale utilizzata è la radiazione solare, il cui consumo non comporta effetti negativi sull'ambiente, ma, al contrario, contribuisce a ridurre la produzione di anidride carbonica dovuta alla generazione di energia elettrica da fonti termoelettriche. L'utilizzo di suolo è un impiego permanente totalmente rimovibile, grazie alla particolare tipologia delle strutture di sostegno dei pannelli, che non comprometteranno il futuro riutilizzo ai fini agricoli dell'area. Infatti, alla fine del periodo di vita delle opere, della durata prevista di almeno 20-25 anni, il sito verrà ripristinato all'attuale configurazione ante-operam. L'opera proposta non comporta la produzione di emissioni inquinanti. Sono previsti scarichi superficiali in corrispondenza della sottostazione RTN e della sottostazione elettrica di utenza. La raccolta delle acque piovane, opportunamente depurate dalla possibile presenza di oli o altri liquami, mediante l'utilizzo di vasche di prima pioggia, verrà indirizzata verso il reticolo idrografico superficiale, mentre le acque nere provenienti dai servizi igienici della sottostazione elettrica e di quella di utenza, verranno depurate mediante l'utilizzo di vasche tipo ImHoff e di condensa grassi e disperse nel terreno in subirrigazione. Di contro si tenga presente che la produzione di energia da fonte solare contribuisce in maniera limitata ma sinergica, ad una riduzione della produzione di anidride carbonica. L'assenza di emissioni di qualsiasi tipo è già da sola sufficiente a garantire l'insussistenza del rischio di contaminazioni alimentari".

Consumi di materie prime/energia

Come evidenziato nel SIA "durante l'esercizio dell'impianto in merito a tali aspetti, sono da ritenere assenti impatti riferibili ai consumi di materie prime ed energia".

Rumore e vibrazioni

Come evidenziato nel SIA "in fase di cantiere, l'inquinamento acustico è dovuto principalmente alle macchine operatrici predisposte al movimento terra ed in generale alle attrezzature utili per il montaggio del campo fotovoltaico. In questa fase avverrà inevitabilmente un aumento delle immissioni di pressione sonora e della produzione di vibrazioni, dovute soprattutto all'utilizzo di macchine battipalo per l'infissione dei supporti dei moduli fotovoltaici ed alle attività di costruzione e di montaggio. Al fine di ridurre al massimo gli impatti sulla popolazione residente nelle vicinanze dell'impianto e sulla fauna, verranno utilizzate

macchine a bassa emissione sonora e si sceglieranno, per le lavorazioni, i periodi dell'anno durante i quali non avviene la riproduzione delle specie protette. Il disturbo a livello acustico può tuttavia prevedersi, con buona approssimazione, al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente e sarà comunque presente solo nelle ore diurne dei giorni lavorativi. Chiaramente, l'eventuale impatto acustico è da considerarsi di natura transitoria, limitato cioè alle fasi di realizzazione dell'impianto. Anche il potenziale disturbo dovuto a vibrazioni provocate da mezzi meccanici e di trasporto è da considerarsi trascurabile in quanto limitato alla zona interessata dai lavori. In fase di esercizio, l'impianto fotovoltaico è praticamente privo di sorgenti importanti di emissione acustica e pertanto conforme alla legislazione vigente in termini di inquinamento acustico, ed in particolare alla L.447/95 e s.m.i. L'assoluta assenza di parti in movimento, caratteristica di questa tecnologia d'impianto, non presenta ricadute negative né per l'ambiente esterno né per quello di lavoro. Le uniche componenti dell'impianto che potrebbero dar luogo a livelli di rumore sono gli inverter (inferiore a 54 dB), che comunque saranno alloggiati nel locale tecnico dedicato ad essi ed alle altre componenti impiantistiche elettriche. La presenza dell'impianto in un'area agricola isolata e della barriera vegetazionale assicurerà un completo isolamento dell'ambiente circostante dai rumori indesiderati. L'assoluta staticità delle strutture garantisce inoltre la totale assenza di vibrazioni in fase di esercizio”.

Radiazioni ionizzanti

Come evidenziato nel SIA “non presenti né prodotte”.

Inquinamento elettromagnetico

Come evidenziato nel SIA “particolare attenzione è stata posta al fine di evitare emissioni elettromagnetiche in ambiente. Secondo la normativa vigente, la tutela della salute viene attuata – nell'intero territorio nazionale – esclusivamente attraverso il rispetto dei limiti prescritti dal D.P.C.M. 08/07/2003, al quale soltanto può farsi utile riferimento. Infatti il DM del MATTM del 29.05.2008, che definisce la metodologia di calcolo delle fasce di rispetto degli elettrodotti, riprende l'art. 6 di tale D.P.C.M.. Nel caso di linee elettriche e non, il citato DM del 29.05.2008 richiama il modello di calcolo normalizzato previsto dalla CEI 106-11, che si rifà a quanto riportato dalla Norma CEI 211-4 “Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee elettriche”. Tale norma considera la linea infinitamente lunga e consente di calcolare i campi elettromagnetici secondo una sezione trasversale della linea stessa, come riportato nel paragrafo “Normativa Italiana CEI”. Per quanto riguarda il rispetto delle distanze da ambienti presidiati ai fini dei campi elettrici e magnetici, esse sono in linea con il dettato dell'art. 4 del DPCM 08/07/2003 di cui alla Legge. n° 36 del 22/02/2001. Il tracciato e la collocazione delle infrastrutture elettriche sono stati eseguiti tenendo conto del limite di qualità dei campi magnetici, fissato dalla suddetta legislazione a $3 \mu T$. Lo studio effettuato considera tutte le infrastrutture costituenti impianto quali:

- cabine di campo
- cabine MT/BT
- linee in BT a 800V
- linee in MT a 30kV
- impianti nella SSE di Utenza
- infrastrutture elettriche a 20 kV

Nel documento è stata determinata la fascia di rispetto per i singoli componenti dell'impianto, così come richiesto dal DM del MATTM del 29.05.2008, all'interno delle aree di prima approssimazione (DPA) precedentemente calcolate, non ricadono edifici o luoghi adibiti ad abitazione con permanenza superiore alle 4 ore. Poiché all'interno delle fasce di rispetto sopra definite non esistono recettori sensibili, si può concludere che non sussistono pericoli per la salute umana. Le opere elettriche di progetto, grazie anche alle soluzioni costruttive scelte ed alla scelta di ubicazione delle stesse, rispetteranno i limiti posti dalla L. 36/2001 e dal DPCM 8 luglio 2003. Per approfondimenti si rimanda alla relazione specialistica “valutazione

preventiva dei campi elettromagnetici” RS008 e “stazione RTN e di Utenza – relazione campi elettromagnetici” PT008”.

Impatto sul Paesaggio

Come evidenziato nel SIA “l’impatto visivo prodotto da un impianto fotovoltaico dipende dalle caratteristiche dell’impianto stesso (estensione, tipologia della struttura di supporto, materiali e colori impiegati, ecc.) e chiaramente dalla sua ubicazione in relazione a quei luoghi in cui si concentrano potenziali nuclei di osservatori. L’impianto si trova in un’area prevalentemente agricola e lontana dai centri abitati, da zone costiere, montuose o forestali, fiumi o laghi e da aree di particolare rilievo paesaggistico ed architettonico. Per quanto riguarda il sistema viario, saranno in gran parte sfruttate le strade esistenti e la viabilità da realizzare ex novo sarà minima e situata all’interno dell’area d’impianto. È opportuno sottolineare inoltre che gli impianti fotovoltaici sono destinati ad un periodo di vita piuttosto breve, circa venticinque anni, al termine del quale viene ripristinato lo stato originario dei luoghi interessati, nel rispetto delle caratteristiche storico ambientali dell’area”.

Come evidenziato nel SIA “i beni paesaggistici presenti nel territorio si trovano ad una distanza notevole dall’area d’impianto, ed inoltre la conformazione morfologica del territorio, costituito da un’alternanza di zone collinari di diversa elevazione, consente di affermare che l’impianto non risulti da essi visibile”.

Impatto sulla popolazione e sull’assetto territoriale

Come evidenziato nel SIA “come rilevato in precedenza, oltre all’evidente e rilevante beneficio ambientale di carattere globale, dovuto alle mancate emissioni inquinanti che avrà ripercussioni positive più o meno dirette anche sulla popolazione, deve essere considerato il beneficio sull’assetto socio-economico locale legato alle attività di realizzazione e gestione dell’impianto, che nelle varie fasi di vita dell’opera determinerà la creazione di nuovi posti di lavoro, cui assommare il valore dell’indotto, si rimanda alla relazione specifica circa le ricadute occupazionali”.

Analisi delle ricadute socio-occupazionali

Come evidenziato nel SIA “nell’ambito dell’intervento in progetto, si riporta di seguito una sintetica visione dei benefici socio-occupazionali ed ambientali che avranno origine dalla realizzazione dell’impianto fotovoltaico in oggetto. Nell’ambito delle attività lavorative indotte dall’inserimento dell’impianto fotovoltaico in progetto si genererà un coinvolgimento di personale e ditte del luogo, sia durante le fasi di costruzione e realizzazione che durante la fase di esercizio (gestione e manutenzione). In particolare, si prevede l’impiego di alcuni operatori che saranno preventivamente addestrati per occuparsi delle attività di “primo intervento” durante la fase di funzionamento dell’impianto fotovoltaico. È inoltre previsto l’impiego di risorse locali per attività di servizio quali la guardiana e di imprese di costruzione del posto per la realizzazione delle opere civili, elettromeccaniche ed elettriche”.

BACINO VISUALE – FOTOSIMULAZIONI E RENDERING

Come evidenziato nel SIA “particolare attenzione è stata posta all’inserimento paesaggistico dell’opera. La superficie complessivamente occupata dall’impianto fotovoltaico è di circa **35,00 ha** (aree di impianto recintate). L’area totale dei pannelli ammonta a 186.306 mq circa. Ampie fasce esterne alla recinzione lungo la SSI e lungo la ferrovia Roma Pisa, saranno lasciata libere da ogni installazione perché individuate a livello comunale nel vincolo di inedificabilità assoluta. Sull’area saranno installate strutture poco elevate rispetto al profilo del suolo (altezza massima 4.20 m rispetto al piano campagna)”.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che l'impatto nella fase di cantiere sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 1078430 del 11/12/2020, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-059-2019>.

PRESO ATTO del Parere della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, prot.n.0693084 del 03/08/2020;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2018 (9,9%) sia all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l'obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

PRESO ATTO del citato parere positivo con prescrizioni relativo al Demanio Idrico;

PRESO ATTO del parere positivo con prescrizioni del MIBACT - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale espresso in sede di conferenza dei servizi e successivamente acquisito con prot. n. 111249 del 20/12/2020;

CONSIDERATA la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva 30,9582 MWp nominali con pannelli da 585 Wp invece degli originari 43,6005 MWp con pannelli da 440Wp, che diverranno **25,725MWa.c.** in uscita dagli inverter più **4,4 MWa.c. di accumulatori** per una potenza totale di immissione in rete pari a **30,125 MWa.c.** su una superficie di **30.83 ha**, invece degli originari 43,6005 MWp con il layout depositato in data 09/12/2020 acquisito agli atti del procedimento con prot. n.1068964 per una superficie totale interessata dall'impianto di **38,0727 ha**, invece degli

originari 48 ha, comprensivi della fascia di mitigazione e della nuova sottostazione TERNA che fa parte del progetto. La relativa rimodulazione del progetto ha consentito un migliore inserimento dell'impianto, rispetto all'impatto visivo dell'opera;

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-059-2019> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva 30,9582 MWp nominali con pannelli da 585 Wp invece degli originari 43,6005 MWp con pannelli da 440Wp, che diverranno **25,725MWa.c.** in uscita dagli inverter più **4,4 MWa.c. di accumulatori** per una potenza totale di immissione in rete pari a **30,125 MWa.c.** su una superficie di **30.83 ha**, invece degli originari 43,6005 MWp con il layout depositato in data 09/12/2020 acquisito agli atti del procedimento con prot. n.1068964 per una superficie totale interessata dall'impianto di **38,0727 ha**, invece degli originari 48 ha, comprensivi della fascia di mitigazione e della nuova sottostazione TERNA che fa parte del progetto, con le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
2. Le terre e le rocce da scavo dovranno essere prioritariamente riutilizzate in sito e tutto ciò che sarà eventualmente in esubero dovrà essere avviato ad un impianto di riciclo e recupero autorizzato;
3. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
4. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
5. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
6. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:



- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
7. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 , nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
 8. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
 9. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;
 10. Dovranno essere attuate tutte le mitigazioni esposte nel SIA e nelle relazioni presentate.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 26 pagine inclusa la copertina.